Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 18 Dicembre 1907 — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno - XXXI - N. 301

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla ***Patria del Friuli***, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo:

Patria del Friuli

e ***Stagione***, edizione di lusso (L. 16 la sola Stagione) L. 30.—
e ***Stagione***, edizione comune (L. 8 annue) » 24.—
e ***Il Figurino dei bambini*** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue) » 22.—
e ***Il Giornale Illustrato della biancheria*** (L. 5 annue) » 22.—
e la ***Stampa sportiva***, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, » 27.—
e ***Varietas***, splendida Rivista illustrata, diretta da Giannino Antona Traversi. E' una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene aliena da ogni questione *politica* o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo scioglimento di giuochi ecc. (Costa L. 5) L. 21.—
e ***La domenica dei fanciulli***, lodatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di sedici pagine, che costa lire 5 l'anno L. 22.—
e ***Mamma e bambino***, premiata rivista quindicinale d'igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione dei bimbi: costa L. 5 annue L. 21.—

con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno **gratis** altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico.

e ***« Gran Mondo »***, elegante e riuscitissima rivista mondana settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da undici anni — con diritto al « Discobulo », riproduzione alta 28 centimetri in metallo infrangibilissimo, patinato in bronzo ma più forte del bronzo stesso. L. 27.90

(La sola statuina vale 20 lire; l'associazione al « Gran Mondo » L. 10).

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 X 48 *eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale* ***Dotti & Bernini di Milano.***

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro ***L. 10,—***; la nostra amministrazione lo da

gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale; e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con un assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passe-partout in ***L. 2,90.***

Associazioni per l'Estero.

Coloro che trovandosi all'estero (Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Baviera, Rumenia ecc.) intendessero associarsi alla *Patria del Friuli*, possono godere un notevole risparmio rivolgendosi all'Ufficio postale del paese in cui si trovano: spenderanno, cioè, presso a poco, lire 5 circa per trimestre, mentre, associandosi direttamente, dovrebbero spendere lire 8.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali pure deve essere rivolto ogni reclamo durante il periodo dell'associazione, non sapendo l'Amministrazione del Giornale neppure i nomi di coloro che si associano per mezzo dell'Ufficio postale.

Il giornale gratis da oggi a 31 dicembre

ai nuovi associati che mandano subito l'importo dell'associazione.

Cronaca Provinciale

Codroipo

— Sul campo di tiro.

17 (B). — Nelle ore pom. di ieri, per iniziativa del sig. Zorzi Carlo di Goricizza, distinto cacciatore, ebbe luogo, sulla vasta prateria vicino Galassi il tiro alla faraona e ad altri volatili.

Un giornata primaverile.

Sul prato convennero 20 cacciatori, seguiti da una decina di cani.

Al dilettevole ma alquanto pericoloso *sport* assistevano parecchie persone.

Furono uccisi 24 colombi, 26 faraoni e 2 mazzori.

Fra i cani, si distingueva l'intelligente e svelta cagnetta Landa di proprietà del sig. Carlo Bulfoni.

Un cacciatore mentre sparava sopra una faraona, colpiva accidentalmente la brava cagnetta.

La povera Landa, mandò due urli, e fatti pochi passi, cadeva esamine al suolo, vittima del proprio dovere.

Tutti i presenti ne rimasero impressionati e deplorarono la triste fine della povera bestia. Il padrone dispiacente ed indignato gettò il fucile a terra e se ne andò, mentre anche il cacciatore, che fu la causa involontaria della morte, era molto accorato.

Si esaurirono le ultime cartuccie, poi tutti abbandonarono il prato.

Sesto al Reghena

— I lavori della nostra Chiesa

(*Catone*) Sono ben lieto di poter constatare che la ripulitura degli affreschi dell'abside in questa Chiesa monumentale fu ripresa e condotta a termine con alacrità. Il coro sgombrato dalle armature apparisce ora in tutto il suo fascino. E' un gioiello, una vera meraviglia artistica e storica.

Va data lode incondizionata al giovane pittore Carlo-Tiburzio Donadon, sotto il cui magico pennello tornò alla vita tanta bellezza che pareva per sempre sepolta. La difficilissima opera da lui compiuta è una seria promessa per il suo avvenire d'artista.

— Cose del Comune.

(Catone.) Nella seduta di domenica furono lette alcune osservazioni della Prefettura, nelle quali si pregava l'on. Consiglio « delle idee larghe » a voler modificare certe somme preventivate nel Bilancio.

P. e. la somma di L. 600 per il medico che, sostituirebbe l'altro nel mese delle ferie, fu chiamata esagerata. Venti lire al giorno, oltre la paga ordinaria!

Ma se i Signori della Prefettura fossero stati presenti, quando l'on. Braida perorò la causa dei medici per portare a L. 600 la spesa per il cavallo, sarebbero rimasti conquisi da tanta eloquenza.

« Una persona che ha sacrificato gli anni più belli della sua vita nello studio, che ha sprecato tutto il suo patrimonio per laurearsi, che deve essere a disposizione del pubblico giorno e notte, che deve trattare con gente zotica, ecc. ecc.... come può accontentarsi di un onorario di L. 1700? ... assolutamente necessario votare L. 600 per il cavallo e altre L. 600 per *le ferie.* »

Bisogna avere le idee bene *strette* per non restare comossi davanti a tanta magnificenza di dire!

Quelli della Prefettura o non hanno viscere umane o non sono all'altezza del nostro Consiglio. (1)

(1) Pubblichiamo, sebbene non dividiamo le idee del corrispondente. Crediamo in linea generale che 1700 lire come stipendio a un medico sieno poche — date l'attuale condizioni « del mercato » per così esprimerci. Non possiamo giudicare del « caso specifico », ignorando — fra altro — se trattisi di « condotta piena » o di « condotta libera » e come sia composta la popolazione di Sesto e la gravezza maggiore o minore del servizio. Ma, ripetiamo in linea generale 1700 lire son poche, come ci sembrano troppe invece le seicento lire per un mese di supplenza.

Budoia

— Polemiche amministrative.

Da S. Lucia di Budoia ci scrivono:

Nella corrispondenza del giorno 7 Dicembre venivano rivolti preziosi ammonimenti ai consiglieri di S. Lucia, i quali per sentimento di gratitudine si sentono in obbligo di raccomandare all'autore maggiore accuratezza nell'esaminare le questioni, minore soggettività.

Si opponeva loro la meschinità delle rendite, l'insufficenza delle contribuzioni. Qui, siamo costretti a riconoscere che si porta in campo il diritto del più forte, non quello della giustizia; argomento da Roma pagana, ragione da medio Evo, un anacronismo bello e buono. Forsechè la necessità dei lavori proposti dai nostri consiglieri, deve infrangersi contro l'inferiorità delle nostre rendite? A che scopo le tre frazioni di S. Dardago, Budoia, S. Lucia si sono costituite in comune? Certamente per concorrere col fondo risultante dalla tripla contribuzione a sopperire quelle necessità che incombono ora all'una ora all'altra delle frazioni, ad eseguire que' lavori che tornano di comune vantagio.

Si rifletta che la costruzione di un'acquedotto importerà si una maggiore contribuzione da parte di Budoia, ma beneficherà una contrada più vasta, un maggior contingente di popolazione. Tutto proporzionato. Dunque, noi esigiamo una cosa sostenuta da interessi igienici, richiesta (e, in un tempo non lontano forse, imposta) dalle Autorità addette, in armonia con le nostre rendite.

Del resto, il nostro corrispondente è pregato di correggere il numero 2214,78 rappresentante la rendita di Budoia e Dardago; non vanti totalmente suo quello che ha comune con altri, poichè i fondi enfiteutici e le malghe sono in parte anche di S. Lucia.

Sappia inoltre che tutto ciò che è entusiasmo, ardore nel dipendere quanto si riconosce giusto, è necessario, non va battezzato; nè l'ignoranza, la testardaggine, il campanilismo meritano l'encomio di provvidenza, oculatezza, di illuminato attaccamento al proprio comune.

Buia.

— Il vero significato della lotta al seggio provinciale.

Ci scrivono in data di ieri:

Il risveglio delle forze liberali, ha dato nuovamente ai nervi al *Crociato*, il quale in un commento alla nostra votazione di Domenica pel consiglio provinciale, fa chiaramente comprendere la ognor crescente sua pretenziosità, al punto da esclamare che, se conosciuta la lotta una settimana prima, la vittoria sua sarebbe stata ancora maggiore, perchè la stessa Buia, la fedele Buia com'egli la chiama, non avrebbe mancato all'appello clericale.

Ma così non è, caro *Crociato.*

Anzitutto non è stato un tranello che noi liberali di Buia abbiamo teso all'ultima ora!

Noi, anzi, stavamo in attesa che qualcuno ci parlasse, mentre dal commento del *Crociato* apprendiamo ora che eravamo non solo ignorati, ma che si fingeva persino di non sapere ove stavano le nostre case, mentre egli annuncia ai quattro venti la sede del Comitato Diocesano e le sue figliali.

E non ha compreso, il *Crociato*, che ciò che ha indignato noi liberali, si è appunto l'alterigia in questa occasione adoperata dal Comitato Diocesano, che vorrebbe erigersi a padrone assoluto, tanto che da Udine vuol dettar legge in tutta la Provincia?

Crede forse che noi si abbia ignorata l'adunanza sua tenuta in Gemona nell'albergo Pittini, ove prevalse il volere di un Brosadola di Cividale, mentre nulla si risparmiò per buttar a mare un vero liberale, che ai cattolici avea dato più volte prove di lealtà, non essendo mai venuto meno al programma?

Crede forse che non si abbia saputo che le candidature Piemonte e Fantoni furono volute e proclamate ad Udine, *esclusivamente ad Udine,* dai cosidetti democratici cristiani?

Orbene, noi liberali siamo insorti contro queste prepotenze, le quali maggiormente si esplicarono nel volere al seggio provinciale non solo due clericali puri ed autentici (e non ci si dica più che l'avv. Piemonte rappresenta il partito moderato), ma uno tra questi appena uscito di collegio.... per quanto dei barnabiti.

E' questa imposizione, e specialmente quella di imporre un ragazzo, che ha tutti urtato, e ci ha mosso: ma ahi troppo tardi, perchè se l'organizzazione fosse stata prima studiata e l'affiatamento cogli altri paesi più maturo ed inteso, la vittoria dei liberali non sarebbe mancata: non solo, ma la stessa fedele Buia avrebbe dato ancora maggior contingente, e con Buia gli altri paesi, non esclusa Gemona.

Ma con questa lezione abbiamo già dimostrato dove stanno di casa i liberali, i quali, tanto pesano sulla bilancia: che come bene osservò ieri la *Patria,* mentre concorsero a dare or son due anni 801 voti di maggioranza, questa volta, con un solo giorno di lavorio e preparazione, ridussero la maggioranza stessa a soli 400 voti.

E che questo sia un avvertimento per l'avvenire!

Pordenone

— Esame di messo esattoriale

17. — Quest'oggi, sotto la Presidenza del procuratore del Re, Cav. Edoardo Sellenati, si radunò la Commissione Esaminatrice per l'abilitazione alle funzioni di messo esattoriale.

Ebbero l'approvazione i Signori: Dusso Arduino di Spilimbergo, Antonelli D.r Aroldo di Palmanova, ma residente ad Aviano, ed il Sig. Cozzi Pietro da Castelnuovo del Friuli.

Palmanova

— Le dimissioni del Sindaco.

Il sindaco di Palmanova signor Andrea Vanelli ha dato le dimissioni per ragioni di salute. Proprio in questi giorni il sig. Vanelli terminava un congedo di tre mesi ottenuto dalla Giunta affinchè potesse ristabilirsi da una indisposizione. Invece l'indisposizione, quantunque in forma più leggera, non è ancora scomparsa per cui l'egregio uomo, che con tanta fortuna ha diretto le sorti di Palmanova, ha ancora bisogno di quiete.

Non dubitiamo che la Giunta vorrà rinnovare il congedo e facciamo auguri che il sig. Vanelli possa è presto riprendere la direzione dell'amministrazione Comunale.

— Scuola complementare e di disegno.

In seguito al numero rilevantissimo degli inscritti alla scuola Complementare e di disegno, il diario delle lezioni venne così modificato:

Corso preparatorio: Classe prima, mercoledì e sabato dalle ore 19.30 alle 21.

Classe seconda e terza, lunedì e venerdì dalle ore 19.30 alle 21.

Corso complementare; martedì, giovedì e sabato dalle ore 19.30 alle 21.

Corso di geometria: mercoledì dalle ore 19.30 alle 21.

Corso di disegno: domenica dalle ore 9 alle 11.

Le lezioni del corso preparatorio e di quello complementare verranno impartite nelle aule delle scuole elementari; quelle di geometria e di disegno nell'aula a pianoterra della Caserma N. 4 in borgo Cividale.

Maniago.

— Elezioni di consiglieri comunali nel distretto.

A Frisanco furono rieletti tutti i consiglieri uscenti meno uno.

A Fanna furono riconfermati i sigg. De Checco Gio Batta e Maddalena Luigi e riuscirono per nuova elezione l'egregio Ing. Dott. Antonio Girolami, il sig. Giuseppe Girolami fu Francesco e Toffolo Marco detto Campaner.

A Cavazzo nuovo furono eletti i sigg. Zambon Mattia fu Pietro, Della Valentina Luigi fu Gio Batta, Rico d'Angeli Angelo fu Pietro, Michelutti Mattia fu Tomaso, Sevena Osualdo fu Tomaso.

Franceschina Angelo di Antonio, Corrado Gio Batta fu Luigi, Savi Luigi fu Gio Batta.

Non venne rieletto il Sindaco nè un assessore uscenti, percui andrà al potere una nuova amministrazione pare contraria alla cessata.

Anche a Claut, in quel consiglio comunale entra un nuovo elemento, che mi si dice buono, con 5 nuovi eletti su sei che erano da nominarsi.

S. Daniele.

— Lo scuola serata.

(*C.*) Lunedì sera fu riaperta a S. Daniele la scuola serale per gli alunni che non superarono, per loro colpa o pei disagi economici delle loro famiglie, gli esami di compimento. Accorsero ad iscriversi parecchi ragazzetti, in massima parte emigranti. Dopo l'iscrizione, l'ottimo direttore didattico sig. P. Allatere rivolse agli intervenuti affettuose e convincenti parole, in forma veramente paterna. Fece conoscere agli alunni l'importanza dello studio, senza il quale è vana pretesa qualsiasi miglioramento economico, perchè *l'uomo vale quanto sa.* Così, ad esempio, in Germania ove i nostri emigrano, i lavori più rimunerativi sono riservati agli operai tedeschi, più istruiti; mentre i Friulani lavorano nelle fornaci, e si avviliscono nelle occupazioni più umili. Citò qualche esempio di sandanielesi alunni delle scuole serali che, avendo raggiunto una certa istruzione, poterono farsi considerare e far ottimi guadagni all'estero.

Un discorsetto fatto in forma educativa ha maggior efficacia di certi pistolotti a base di lotta di lotta di classe. Le parole del sig. Allatere hanno già formato un vincolo affettuoso fra maestri e scolari: quindi speriamo che la Scuola serale possa dare buoni risultati.

S. Vito al Tagliamento

— Riunione Pensionati dello Stato.

17. — In seguito a circolari 22 Novembre p. p. del Comitato Direttivo della Federazione di tutti i Comitati-Pro Pensionati del Regno con sede in Bologna si costituì in S. Vito un Comitato Provvisorio formato dei signori Beggi Massimo Zardini Antonio, Biason Giovanni e Gelsomini Francesco, Marescialli R.R. C.C. pensionati, la cui circolare 9 corr. valse a far riunire il giorno 12 nella Sala della locale Società filarmonica ben 24 pensionati e 9 aderenti con lettera del Mandamento di S. Vito e parte di quello di Codroipo, per discutere e deliberare su vitali interessi riflettenti la loro classe.

Costituitosi il Comitato definitivo nelle persone dei signori Del Colle Ferdinando Presidente, Beggi Massimo Vice-Presidente, Biason Giovanni e Gelsomini Francesco consiglieri con Segretario Zardini Antonio, il Presidente diede lettura della Circolare del Comitato di Bologna, alle cui conclusioni fu unanimamente ederito, facendo plauso a quel Benemerito sodalizio per la sua coraggiosa iniziativa.

Le domande formulate dallo stesso da inoltrarsi con petizione al R. Governo, appoggiate dai Rappresentanti della nazione, suonano così: 1. Miglioramento della pensione. 2. Abolizione del bollo pel certificato di esistenza in vita. 3. Concessione di parecchi biglietti di viaggio in ferrovia a favore del pensionato e famiglia. 4. Estensione della ritenuta in conto entrata del Tesoro. A questa proposta il Comitato di S. Vito propone l'aggiunta delle seguenti: Ricovero gratuito in un istituto governativo o sussidiato dal Governo dei minorenni orfani di padre, e madre. Aumento sulla misura del 25 0|0 sull'attuale pensione.

Estensione della metà pensione alle vedove dei pensionati ammogliatisi dopo licenziati dal servizio. In appoggio all'aumento del 25 0|0 sulla pensione si reca l'esempio dell'Impero Austro-Ungarico dove la legge 19 Febbraio u. s. riconobbe doverosa tale misura per tutti i pensionati civili e militari che alla fin fine rappresentano un elemento d'ordine e che merita di essere appoggiato dai rappresentanti del Governo. *Repoter.*

— Il nuovo impianto di Termosifoni nell'ospitale.

17. In questi giorni al nostro Ospitale venne eseguito un nuovo impianto di riscaldamento a termosifone, nei nuovi locali da pochi mesi concessi dal Comune per maggior ampliamento dell'Istituto stesso.

Il funzionamento di tale termosifone procede benissimo sotto ogni rapporto. E' opera della ditta Teodoro De Luca di Udine.

— Elargizione munifica.

La famiglia dei Conti Zoppola, per il trigesimo della morte del Co. Nicolò ha elargito a questa Congregazione di Carità L. 1000, affinchè vengano disposte secondo crederà più opportuno il presidente della Congregazione stessa.

Pinzano al Tagl.

— I coscritti del 1867 a banchetto

Ci scrivono dalla frazione di *Valeriano*, 16 dicembre:

Ieri a sera, nell'osteria principale del paese diretta dal sig. Giovanni Mecchia, i superstiti valerianesi della classe 1867, vollero festeggiare il quarantesimo anniversario della loro coscrizione. Di dodici, che si trovarono a passare la visita in quell'anno — il primo dalla liberazione del Friuli — ben sette morirono, sicchè soli cinque erano seduti a mensa.

Cenarono e bevettero allegramente. « Bepo » uno dei supestiti, lesse un forbito discorso che fu da tutti applaudito.

Non mancarono i soliti brindisi, nè canzoni di quel tempo e la festa ebbe termine alle ore 24.

Una lode a questi buoni, che rievocaron il giocondo periodo della loro vita, ed un'altra al trattore, che seppe allestire una cena squisita.

— La barbarie iconoclasta che si afferma anche in Friuli!

Pure da *Valeriano* ci scrivono, nella stessa data:

La notte dal 15 al 16 ignoti, ma certo sciocamente malvagi, rotta una finestra nel sacello dedicato a San Severo, a circa mezzo chilometro dal paese, sulla strada militare che conduce a Pinzano, levarono la statua in legno del Santo dall'altare, la portarono fuori e la sbatterono contro un paracarro in modo da spezzarla; poi ne gettarono i resti nel sottostante burrone!... Belle bravate, proprio da selvaggi.

Appena giunta la notizia in paese, verso le sette di oggi, fu un accorrere di uomini e donne e ragazzi: e tutta la giornata il pellegrinaggio continuò, e tutta la giornata era uno stuolo di persone davanti al profanato sacello, commentando le turpi gesta di quei vandali.

Alle ore 14 giunsero i carabinieri, in seguito a telegramma del signor Picco assessore, i quali fecero le dovute indagini.

Dopo, alla presenza di numeroso popolo, furono raccolti i resti della statua e consegnati al Parroco don Giuseppe Bertossi.

Speriamo che la benemerita possa venire alla scoperta degli autori del vandalismo.

Moggio.

— Società operaia.

Domenica ebbe luogo l'Assemblea generale della Società Operaia per il mutuo soccorso e per la Previdenza nel salone della scuola di disegno applicato all'industria. Intervennero oltre un centinaio di Soci.

Aperta la seduta, il Presidente sig. Giovanni Treu rilevò il progresso straordinario della Società, che dopo un anno di esistenza ebbe l'onore della medaglia d'argento da parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Comm. Propose all'ammirazione dei soci lo splendido palazzo sorto come d'incanto per iniziativa della Società per la Scuola professionale e per l'Asilo infantile senza toccare nemmeno un contesimo del fondo sociale. Indi da relazione dello stato morale ed economico della Società che si concreta in questi termini.

Soci effettivi in regola coi versamenti	N. 290.—
Soci onorari	7.—
	297.—
Patrimonio sociale: raccolto per contributi e per tasse d'ingresso: denaro in libretto di conto corrente e a prestito	L. 2063.45
Denaro in libretti d'iscrizione alla Cassa Naz. di Previdenza	5856.20
Denaro in beni immobili (non fatta liquidazione definitiva del locale)	13527.—
	21446.65

Terminata la relazione del Presidente, uno dei revisori, il sig. Giuseppe Gallizia, dichiarò che, esaminati i registri della Società, il Collegio dei revisori aveva trovato tutto in perfetta regola e invitava l'Assemblea ad approvare la relazione esposta dal Presidente. Conchiudeva poi il sig. Giuseppe Gallizia mandando in nome di tutti i Soci un voto di plauso al Consiglio d'amministrazione della Società, uno speciale al Presidente Giovanni Treu, e uno specialissimo al Vice-Presidente Angelo Missoni per le cure prestate in favore della Società sopra tutto nei riguardi della Scuola.

Dopo ciò ebbe luogo l'elezione di tre Consiglieri, e riuscirono i sig.i Prospero D.r Giacomo, notaio; Treu Luca Andrea guardiafili; Simonetti Ilario; e l'elezioni di tre revisori dei conti, e riuscirono i signori Filippi Filippo; Gallizia Giuseppe; Treu Francesco.

Parlò in ultimo applaudito il sig. Treu Isidoro esortando i consoci a mandare nelle prossime elezioni al Consiglio Comunale persone coscienziose e favorevoli alla Società, che, benchè giovane, ha fatto già molto per l'operaio di Moggio. E si sciolse la seduta.

Cividale.

— Per gli studiosi d'agraria.

18. Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, in seguito ad interessamento del nostro Deputato on. Morpurgo, ha donato alla nostra *Biblioteca popolare*, alcune opere di grande valore, fra le quali citiamo lo splendido dizionario di *Fraseologia italiana* frutto di un pazientissimo lavoro, durato 30 anni, del prof. Ballesio: il libro in edizione di lusso, è legato in cuoio con miniature in oro.

Ma oltre a quest'opera, che può riuscire utile a tutti, ci sono lavori che devono interessare, in ispecial modo gli studiosi di cose agrarie.

Tutti i libri sono grandemente utili a chiunque voglia consultarli o studiarli. E la nostra *Biblioteca popolare*, li metterà subito a disposizione degli studiosi di cose agrarie.

Tolmezzo

— Gioco d'azzardo.

Ieri, durante il mercato in Piazza XX settembre, venne elevata contravvenzione a certo Balbo Luigi di Antonio di anni 40 nato a Casal Scodaria (Padova), dom. a Prato Carnico, perchè sorpreso in flagrante mentre esercitava il gioco d'azzardo *della Torretta.*

— Esami elettorali.

Giovedì 19 corr. davanti il Pretore di Tolmezzo avranno luogo gli esami per coloro che sprovvisti dei titoli necessari, desiderano essere inscritti nelle liste elettorali.

I lavori pubblici nel Friuli.

Il Consiglio superiore dei L.L. P.P ha dato parere sulla domanda di sussidio del comune di Azzano X e di Pravisdomini per la costruzione di un ponte sul Sile. Ha dato pure il parere sulla domanda di sussidio del Comune di Tolmezzo per la costruzione della strada nella frazione di Lorenzaso.

A fine d'anno le scadenze di abbonamento alla Patria, *assai numerose, accumulano un lavoro grave per l'Amministrazione.*

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo importo una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

Vedi appendice in quarta pagina.

Cronaca Cittadina

— Le scuole friulane d'arti e mestieri all'Esposizione di Roma.

A scrivere sull'esposizione delle scuole industriali, che ha luogo a Roma nel palazzo delle Belle Arti, in via Nazionale, bisognerebbe prepararvisi con uno studio non breve, giacchè molteplici sono gli aspetti sotto i quali si possono considerare e molteplici gli scopi cui nelle varie regioni e provincie le scuole medesime si prefiggono.

Una breve visita non può dare che una vaga idea di tutta quell'infinità di lavori: oltre 270 le scuole, che « espongono, » e fra esse molte che presentano un complesso di lavori assai ragguardevole.

Del Friuli, ve ne sono undici: 2 di Udine, una per ciascuno dei seguenti centri della provincia: Cividale, Gemona, Pordenone, S. Daniele, S. Vito, Spilimbergo, Sutrio, Tolmezzo e Tricesimo.

Il Friuli con le sue scuole è superiore o inferiore alle altre regioni? — questa la domanda che ci siamo fatti noi, visitando gli scorsi giorni l'Esposizione; domanda che si faranno probabilmente anche i lettori, da « buoni friulani ».

E' difficile rispondere.

Secondo il nostro modo di vedere, senza spirito di campanilismo e senza preconcetti, il Friuli, con le sue scuole, è pressochè all'altezza degli altri centri di analoga importanza. Niente di più e niente di meno. E questo, da uno sguardo in genere, tralasciando i paragoni con le scuole specialiste in dati lavori, dove riscontrammo una superiorità indiscutibile. Notammo anche piccoli centri d'altre provincie del Regno che presentano cose migliori delle nostre.

Le scuole delle grandi città, certo, sono superiori — e alcune di gran lunga — anche della scuola d'arte e mestieri del capoluogo.

Non abbiamo avuto tempo d'indagarne le ragioni, ma del resto è facile a comprenderle.

In complesso, in questa esposizione vi è una gara lodevolissima è davanti a molte sezioni c'è da rimaner estatici ad ammirare.

Diremo poche parole — puri accenni di cronaca — sui lavori esposti dalle nostre scuole.

Udine, sezione femminile della scuola d'arti e mestieri Giovanni da Udine, si notano ventiotto lavori: rammendi diversi, mutande, camicie da uomo e da donna, sottane calzette, bavaglini, corpetti, copribusti, fazzoletti, lenzuola, federe, veli da piumino e pizzi all'uncinetto.

— Sezione maschile: quasi una cinquantina di lavori: ne abbiamo detto alcunchè in occasione della mostra a Udine; vi sono gessi pregievolissimi; lavori in legno e in ferro battuto, stile moderno e stile rinascimento: disegni a sfumino, a penna, all'acquerello; e cartello di disegno più elementare.

Gemona: ha 36 lavori, alcuni dei quali già esposti alla Mostra di Udine; altri che non vi figurarono, come: un tavolino, una sedia intagliata, cornice da tavola e grandi cornici a intagli, calamai, specchietti e porta orologi pure ad intaglio, mascheroni, portacarte, cimasa per cornice; frammenti architettonici e ornamentali in creta; particolari e motivi di decorazione pittorica; testina di Minerva; medaglione con putto, con stemma; saggi di plastica e altri lavori.

Cividale: espone: particolari ornamentali, da copie, composizioni in gesso (stile moderno); testa di Medusa, testa di leone, grifo alato, mascherone, mensola, studi di foglie e testa di putto, pure in gesso; studi dal vero di fiori in ferro battuto; cornice da fotografia in ferro e ottone; album di disegni.

Tolmezzo non espone lavori nè in gesso nè in legno, nè in ferro, ma bensì bellissimi schizzi e tavole, cartelle di disegni e copie da gessi, all'acquarello, all'inchiostro di China, a sfumino.

S. Daniele, Sutrio, Pordenone, S. Vito, Spilimbergo e Tricesimo non espongono che cartelle di disegni dei vari corsi.

— Un... regalo di Natale che svanisce.

Il prefetto comm. Brunialti ha risposto al cav. Malignani di non poter concedere il permesso d'esercizio del tram elettrico fino a tanto che non saranno terminate tutte le pratiche, e che non avremo il collaudo. S'impegnò però di sollecitare ogni cosa, perchè quanto prima possa il tram funzionare.

— A proposito di protesti cambiari.

Il sig. Antoniutti Giuseppe fu Domenico di Nimis ci scrive da Ingolstadt (Baviera) di aver letto con sorpresa il suo nome in due protesti cambiari dell'ultimo elenco, dichiarandoci di non aver firmato nessuna cambiale colle persone citate nei protesti e a prova di ciò valga ch'egli si trova da 7 mesi all'Estero.

E' inutile dire da parte nostra che l'elenco dei protesti è ufficiale.

Un filantropo.

Oggi, come ieri, sono pochi i filantropi che regalano 60 mila lire lì per lì per pochi centesimi. Io ne ho uno qui sul tavolo che regala a tutto il mondo 60 mila lire quasi per niente. Sul tavolo veramente ha soltanto il nome; ma non importa. Quello ch'è l'assenziale, sono le sessantamila lire, che si possono avere con una bagatella; in quest'epoca di crisi monetaria e di rialzo degli sconti!... Crisi monetaria, pei ricchi, naturalmente; per me — e sia detto « inter nos » crisi che dura trecentosessantacinque giorni dell'anno, e qualche anno trecentosessantasei. Ma da oggi grazie alla generosa filantropia di quel mio raccomandato, addio crisi anche per me!..

Dunque restringiamoci: ho qui sul tavolo — la questura non sa niente — la circolare d'un napolitano, certo Esposito, che ha fra le mani 60 mila lire per ogni buon cittadino ed anche per gli stranieri, e generosamente le regala a chi le chiede. Su avanti! Chi le vuole, alzi la mano. Lui, il napolitano, non ha bisogno di quelle miserie e si contenta di due lire e quindici centesimi che qualunque può inviargli volendo però ricevere poi le 60 mila lire. Non è forse un affar d'oro?

Ma sarà bene sapere chi è questo illustre mandato in terra dal buon Dio per dispensar quattrini, per sollevar le miserie. Peggio per chi non vuole ascoltarlo! avrà miseria, disperazione e rovina, chi non gli manda 2 franchi e 15 per i sessantamila coi relativi tre zeri. Qualcosa di meglio che il Paradiso, e per così poco!..

Il signor Esposito è un intermediario fra la scienza cabalistica, il Padre Stefano da Nola e... il pubblico idiota.

Lo conoscete voi quel Padre Stefano? Non lo conosco neppur io, ma tuttavia dico di sì, perchè nei salotti intellettuali bisogna saper di tutto.

Ecco, e poi mi direte se non lo conosco: Padre Stefano è un gran frate, martire dell'ingratitudine e dispensatore dei numeri del lotto: terni e quaterni a ufo.

La storia è breve. Un caballista che aveva truffato tutto il mondo, prima di morire pregò Padre Stefano di beneficare tutti i truffati da lui col dar loro i numeri vincitori di buone quaterne al lotto.

E Padre Stefano, poveretto, rispose: « figlio mio, la tua volontà sarà fatta, e coloro che tu hai tolto e strappato il pane della bocca, dopo morto non ti malediranno, essi invece ti perdoneranno» son parole testuali, sapete, che le colgo dalla circolare. Difetta un po' la grammatica, ma in compenso c'è la promessa.

E per non essere fedifrago il povero Padre sudò sette camicie a solo studiare i numeri del lotto per le vincite, al fine di salvar l'anima del morente.

Pietosa, storia, vero?

Un momento che mi asciughi le lacrime...

Ed ora, le quaterne le tiene quel povero diavolo di Esposito e le offre per 2 lire e 15. Le quaterne usciranno infallibilmente il 21 dicembre; chi non ha i danari in tasca, vada a farseli prestare; diversamente, quel povero diavolo di Esposito dovrà vincere lui solo tutte le quaterne. Sarebbe una rovina, uno schiacciamento per lui con tanti mucchi da 60 mila lire ciascuno!

g. p.

— La concessione per il servizio tramviario.

In seguito alle premure del Prefetto, il Ministero dei Lavori pubblici, lo ha autorizzato a decretare, in base ai risultati della visita di Collaudo, l'apertura dell'esercizio provvisorio della tramvia elettrica.

La visita di Collaudo avrà luogo nella ventura settimana ed è sperabile quindi che nei primi giorni del nuovo anno, l'esercizio sarà attuato.

Abbiamo assunto informazioni in proposito e ci fu confermato che il Prefetto comm. Brunialti, in grazia al suo interessamento ed alle sue sollecitazioni sarebbe nel caso di dare la concessione del servizio entro otto giorni, potendosi procedere al Collaudo entro tre giorni.

Invece causa la società dei telefoni che non ha compiuto ancora i lavori di protezione delle sue linee - aspetta ancora i cavi ordinati! - la concessione dovrà ritardare.

— Quadro di pittore friulano al Museo di Belle arti di Barcellona.

Il « Giornale d'Italia » ha da Madrid che l'Alcade di Barcellona ha acquistato per quel richissimo Museo civico di Belle Arti i migliori quadri e statue della V.a Esposizione Internazionale artistica aperta in quella città, prescegliendo un quadro del nostro *Someda*.

La Giunta amministrativa

in sede di contenzioso

Il ricorso del Segretario di Lestizza contro il licenziamento.

Ieri, nel pomeriggio, si riunì la Giunta provinciale amministrativa in sede di contenzioso, presieduta dal Prefetto comm. Brunialti e presenti i membri consiglieri cav. Dell'Agostino, avv. Antonini, avv. co. Ronchi e consigliere Marchese di Transo.

Alle 2.20 il Prefetto comm. Brunialti dichiara aperta la seduta.

Sono presenti il sindaco di Lestizza Giuseppe Compagna ed il segretario Roberto Signoretti.

Il consigliere Dell'Agostino legge la relazione presentata dal Signoretti, il quale ricorse contro il Comune di Lestizza per il licenziamento dalla carica di segretario, prima essendo sottoposto a giudizio penale per peculato e appropriazione indebita, in seguito agli ammanchi verificatesi nella gestione della congregazione di carità, e poi perchè in tempo debito non riassunse il suo ufficio dal quale mancava dal novembre dello scorso anno, essendo stato in questo tempo ammalato.

Doveva riprendere il posto il 12 agosto di quest'anno. Non potè riprenderlo in tempo, dice la relazione, perchè fu precedentemente licenziato in seguito al giudizio penale pendente a suo carico.

Chiede il ricorrente la revoca delle deliberazioni consigliari e nullo il licenziamento, e domanda di essere riammesso all'impiego.

Il consigliere Dell'Agostino dà poi lettura delle deliberazioni consigliari di Lestizza che licenziavano il Signoretti ai primi d'agosto in seguito agli ammanchi constatati nella gestione della Congregazione di carità, ammanchi pei quali il Signoretti è accusato di peculato e di appropriazione indebita qualificata, e poi perchè non riprese il suo ufficio.

Il Signoretti, a tale deliberazione rispose osservando, la delibera non essere legale, e chiedendo la sospensione della misura presa.

Il consiglio, in seguito a questa difesa, fra altro rileva l'imprudenza del Signoretti visto ch'è sottoposto all'azione penale per peculato, e conferma il precedente deliberato, preso ad unanimità.

In ultimo dà lettura del decreto di licenziamento per i motivi citati e del regolamento interno per gl'impiegati e salariati del Comune di Lestizza.

Finita la lettura degli atti, il sig. Roberto Signoretti, premesso che non è oratore ma che si esprimerà come potrà, dice di non aver potuto comprendere bene se fu licenziato perchè non ha raggiunto in tempo il posto, cioè il 12 agosto passato, oppure perchè disgraziatamente è sottoposto a procedimento penale. In questo secondo caso, trova il licenziamento intempestivo perchè il regolamento non ammette il licenziamento se non a giudizio compiuto, giacchè potrebbe essere assolto, e se avesse tale fortuna avrebbe diritto di ritornare al suo posto; se fu licenziato pel secondo caso, è contraddittorio il decreto, perchè egli non poteva tornare in sede, dal momento che c'era un precedente licenziamento.

Tutti sanno, soggiunge, in che condizioni egli si trova disgraziatamente e il consiglio doveva attendere l'esito dell'azione penale (a quanto ci si riferisce, pare che il peculato sia escluso e non è veritiero che egli abbia avanzato mandati di pagamento), e non aggiungere un provvedimento di simile genere prima di conoscerne l'esito.

Il dilemma dunque sta nel fatto che, se fu licenziato per la pendenza penale, lo fu intempestivamente; se fu invece licenziato perchè non riprese in tempo il suo posto, è contraddittorio, giacchè esisteva un precedente decreto di licenziamento che non gli permetteva di ritornarvi.

Il sindaco di Lestizza, sig. Compagno, rileva che il licenziamento per il procedimento contro di lui fu imposto dalla Prefettura. Osserva poi che il Signoretti, con lettera precedente, aveva dichiarato di non poter per molto tempo riprendere il posto.

In quanto all'umanità invocata dal Signoretti, il consiglio ne ha avuta fin troppa, e se ha indugiato nel licenziamento, fu per non arrecare noie al licenziando, perchè motivi ce n'erano molti e basta leggere l'inchiesta del Commissario prefettizio. Io, dice, che sono Sindaco da sei anni, sono dispiacente di doverlo qui dire, ma il Signoretti delle mancanze ne ha molte e tante che se dovesse tornare a Lestizza tutti i consiglieri si dimetterebbero e l'han già dichiarato.

Prefetto. Ma questo non c'entra...

Sindaco. Il Signoretti m'ha cavato queste espressioni.

— Il diritto della sua difesa...

— Va bene, ma le sue son tutte scuse e null'altro e per questo domando venga respinto il suo ricorso.

Signoretti replica rilevando, che il miglioramento suo fu tanto repentino che il 12 agosto avrebbe potuto riprendere il suo posto.

E la seduta pubblica è levata.

Probabilmente, entro il mese avremo le sentenza.

La questione fra il generale Giacomelli e il Comune di Pradamano.

La Giunta si è dichiarata incompetente.

Dopo la discussione sul licenziamento del segretario di Lestizza, fu pubblicata la sentenza con la quale la Giunta Provinciale amministrativa ha dichiarato la propria incompetenza a pronunciarsi sul merito della contestazione promossa con ricorso 14 settembre 1907 dal Generale comm. Sante Giacomelli contro il comune di Pradamano, compensate le spese.

Il ricorso era diretto ad ottenere l'annullamento delle ordinanze 20 e 23 agosto del Sindaco di Pradamano e del verbale di contravvenzione 24 agosto 1907 dell'ingegnere direttore stradale di Pradamano per l'esecuzione di alcuni lavori.

Ora non rimane da esperire che la via giudiziaria.

Igiene e moralità

Conferenza del prof. Chiaruttini.

Un numeroso pubblico — speriamo che continui — anche ieri sera, alla seconda lezione alla Scuola popolare superiore. Sull'igiene e la moralità parlò il prof. Chiaruttini, considerando l'igiene nei rapporti della moralità e la moralità nei rapporti dell'igiene.

Dato uno sguardo ai bisogni dell'uomo: animali, sociali e intellettuali, li mette in relazione all'ozio ed al vizio, ricercandone gli effetti; le passioni sfrenate, come l'intemperanza che rende l'uomo inutile a sè e dannoso alla società, come ci dà un esempio l'alcoolismo del quale passa in rassegna i danni e le conseguenze funeste combattendo tutti i pregiudizi in proposito.

Il conferenziere volge uno sguardo alle norme salutari sul metodo di vita nei riguardi della sobrietà e della laboriosità sull'istinto sessuale precoce dannosissimo, e dell'età matura.

L'uomo è maturo soltanto a 24 o 25 anni, non prima e perchè giunga a quest'età casto, è necessaria una buona educazione.

Passando ai bisogni sociali, entra nel campo dell'amore, dell'amicizia della famiglia, cercando le ragioni delle creazioni di passionalità che si combattono colla moralità e coll'educazione sana.

I bisogni intellettuali poi — dice — non sono meno necessari all'uomo evoluto dei bisogni sociali. Il cervello ha gli stessi bisogni del palato, nel campo suo: dà uno sguardo ai pregiudizi e alla suggestione, a frenare la quale si rende necessaria una seria educazione igienica e morale, specialmente nella gioventù. Cita i mali da combattere nella mente dei giovani per elevare il senso morale delle popolazioni.

La chiusa è accolta da uno scoppio d'applausi.

— Commemorazione del XX Dicembre.

Veniamo informati che la sera di Venerdì XX Dicembre, nella Palestra di Ginnastica verrà commemorato Guglielmo Oberdan, l'ultimo martire dell'italica indipendenza.

Conferenziere l'egregio avvocato *Giunio Bruzzesi* di Roma, figlio di quel prode che fu il colonnello garibaldino Giacinto Bruzzesi.

Sembra che la Commemorazione verrà tenuta in forma privata.

L'iniziativa parte da un gruppo di studenti sotto il patrocinio della Società Reduci.

— Una cartolina del pubblico.

Togliamo dalla *Domenica del Corriere* la seguente « Cartolina del pubblico »:

Ricettario indispensabile per ascriversi a talini partiti politici:

Radicale: - Due staffe per metterci i piedi secondo il trotto dell'asino. Qualche chilogramma di gomma per render bene elastica la coscienza. Una presa di giustizia e una oncia di libertà per gli amici. Più un pacco di *cachets* per digerire il Vaticano.

Repubblicano: - Come sopra. Più un berretto frigio, un pizzico di rivoluzione futura, una strofa e mezza di *Marsigliese* a una bottiglietta di polvere *Mazzini*.

Socialista riformista: Un ritratto di Turati, l'inno dei lavoratori, un'essenza d'acqua di rose, un pò d'acqua nel vino e un ettogramma di conquiste proletarie.

Socialista rivoluzionario: - Una scatola di cravatte rosse, un chilo di scioperi fatti o da farsi; una soluzione di barricate e una fusione di *krumiri*. Abbondante provvista di ciottoli per guardie e carabinieri.

Sindacalista: Come sopra. Più una criniera di *Leone*, la clava d'*Ercole* e la sciarpa... sindacale per l'*Azione* diretta e dirotta.

Anarchico: - Un quintale di dinamite, mezza tonnellata di nitroglicerina, un ettolitro di petrolio, un chilogramma di fulmicotone, un pacco di *bistouri* e un mappamondo da sezionare.

Opportunista: - Una buona pancia per i fichi.

Il fallimento Franzil

Altri particolari tratti dagli allegati al bilancio.

Il Tribunale ha pronunciato iermattina la sentenza che dichiara il fallimento del commerciante Domenico Franzil, su propria istanza — quale abbiamo data quasi per intero nel numero di ieri. Delegò a giudice il dott. Turchetti; nominò in curatore provvisorio l'avv. Emilio Driussi; fissò il 30 corr. la prima adunanza dei creditori per la indicazione del curatore definitivo, il 16 gennaio 1908 per la presentazione delle domande di credito e il 23 per la chiusura delle verifiche.

Debitori verso il fallito.

Il signor Domenico Franzil — presentò fin da lunedì sera la sua domanda e il bilancio — che abbiamo riassunto estesamente nel giornale di ieri —; e allegò le distinte dei debitori e dei creditori.

Fra i primi, troviamo segnati per le maggiori somme: Loschi comm. Ugo per lire 8143.02; Banca Commerciale italiana per lire 4049.90; Menis Domenico di Artegna per lire 1913.59.

Esposizione cambiaria.

Dal bilancio, parte passiva, rilevammo ieri che l'esposizione cambiaria del fallito è di L. 435.024.20.

Però, dagli allegati, apparisce una esposizione maggiore, e precisamente di lire 540.707.64. La differenza, di lire 105.683.44 è dovuto al fatto che per alcune cambiali il signor Franzil non deve che una parte dell'importo. Ve ne sono dove figurano parzialmente impegnati il comm. Ugo Loschi; altre, Domenico Menis di Artegna; altre ancora, Leone Morpurgo di Udine. Per una qualificata «Speranza», vi sono, oltre la firma del Franzil, quelle dei signori Morpurgo e Loschi citati, Miani, Zardini, Lescovic e Madrassi.

Oltre la sede di Udine della Banca Commerciale, sono esposti, con effetti cambiari, anche i seguenti:

Banca popolare friulana per lire 9838.75, delle quali — secondo l'allegato del fallito — 4750 caricate al Franzil;

Banca Cooperativa Udinese 22000, delle quali 5266.66 caricate al fallito;

Banca di Udine, 14500, della quali il Franzil pose a suo carico 5250;

Cassa di Risparmio, 3500;

Banca Cattolica 3000;

Banca Agricola di Cividale 5000;

Alessandro Miani, 20000, — delle quali il fallito pone a suo carico 10000;

O. Carraro, 2500;

Cosmo Cosmi, 4176.44;

Banca Friulana di Gorizia, 10000 — per metà parte a carico del comm. Ugo Loschi;

Banco De Carli di Gemona, con la firma di favore del Franzil, 10000.

I principali fra i creditori diversi.

Spigoliamo, dall'elenco dei creditori diversi:

Dante e Milani di Codogno 930.60; Di Leonardo fratelli di Trieste 714.50; Fabbrica candele steariche di Mira 1023.30; Nimis Alessandro di Udine 252, Fratelli Avezzano di Torino 575.95, Deotti Vittorio di Udine 333,54, Scaini Angelo di Udine 16776.70; Muzzatti e Magistris di Udine 826,15, Fabris Pietro di Conegliano 739.75, Tosolini fratelli di Udine 392.90, O. Carraro e C. di Udine 3124.05, Pico Emilio di Udine 574.50, Coiutti Enrico di Godia 264.38, fratelli Mulinaris di Udine 441.78, Costameni e Negroponto di Trieste 630, Miacola Michele fu N. di Udine 763,05, Gallone Modesto di Milano 720.20, Burghart Carlo di Udine 550, Laterza Domenico di Bari 1960, Roselli Luigi di Udine 15000, Paganini e C. di Bari 2118.75, Morpurgo Leone di Udine 274.23, Mezzanotte eredi fu S. di Milano 793.80.

Da quanto risulta nella esposizione riassuntiva circa gli effetti passivi, anche questo fallimento presenta complicazioni ed intrecci: nè la somma di oltre 105000 lire che dice l'esposizione di altri, è tanto lieve. Udine — città e Provincia — attraversano un cattivo momento, per chi metteva la propria attività nelle speculazioni.

A proposito delle quali — il sig. Franzil aveva il bernoccolo della speculazione propria! — di lui si ricorda che due anni fa aveva compiuto la speculazione dell'olivo pasquale, mettendo in rivoluzione le diecine e diecine di donne che ne fanno oggetto di vendita sulla piazza Venerio! Ma se fosse rimasto sempre alla speculazione degli ulivi!... Oggi non si sarebbe trovato a dover presentare il bilancio al Tribunale malgrado tutta l'intelligentissima sua grande operosità.

La convocazione dei creditori ha luogo il 30 dicembre alle ore 2.

— Pro Lega Nazionale.

Il nostro caro amico capitano Ugo Bedinello ebbe il dolore di perdere nei passati giorni, a Venezia il fratello Cesare. Ad onorarne la memoria, versò corone 50 alla Lega Nazionale. Nel ricordare la generosa oblazione, mandiamo all'egregio uomo le espressioni della più viva compartecipazione al suo lutto.

— A proposito di continuate ladrerie.

Nei giorni scorsi la nostra Cronaca ebbe ad occuparsi di parecchi furti e tentati furti, avvenuti e di giorno e di notte, in vari punti della Città.

In altre epoche casi simili, così frequenti, non si lamentavano, e perciò questo diffondersi di furti continuati aveva impressionato.

Abbiamo però un conforto, ed è quello che dove i ladri potrebbero perpetrare qualche grosso quanto audace furto, ciò non è ancora avvenuto. Il merito va attribuito al perfetto servizio della sorveglianza notturna, ottimamente diretto.

Sarebbe perciò cosa utilissima, secondo noi, che anche quei negozianti e quelle famiglie della Città e dei suburbi si assicurassero un tale servizio, che, in base al Regolamento Interno bene ideato, ha un personale sicuro ed idoneo, così da offrire le migliori garanzie. Massime nella stagione presente, delle lunghe notti spesso nebbiose, i sorveglianti notturni possono contribuire — e ne diedero esempi anche a Udine, — sia ad impedire i furti, come a scoprirne gli autori immediatamente.

Crediamo che, se meglio di questa istituzione fossero conosciute le norme, più largo appoggio essa troverebbe. Perciò ricordiamo qui che il servizio di vigilanza comincia alle 23 e cessa all'alba di qualunque stagione. Guardiani e graduati non sono accettati in servizio se non dietro informazioni assunte dalle autorità di pubblica sicurezza o dai carabinieri ciò che si rende necessario anche perchè pure questi guardiani sono armati di rivoltella, sebbene non possono farne uso che nell'estremo caso di ribellione a mano armata.

I guardiani hanno ciascuno il loro riparto; si fanno un primo e secondo e terzo giro di visita e anche più secondo i casi, e negli intervalli fra uno e l'altro ma si allontanano dal riparto loro assegnato, appostandosi nelle località più sospette o abbandonate. Vi sono i graduati che controllano se il servizio procede regolarmente; per modo che tutti coloro che hanno ricorso alla Vigilanza Notturna, e nella nostra città, sono sicuri che ad ogni ora della notte v'è chi veglia la loro casa.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva.

La Modella del Testoni ha di nuovo il titolo, ma nella commedia nulla c'è di nuovo. Le situazioni poste e svolte dall'autore, furono già adoperate e ripetute a sazietà nel vecchio repertorio del teatro italiano e francese.

L'azione poi non corre libera e spigliata, come in altri lavori del Testoni, ma più d'una volta si palesa lo sforzo fatto per collegare e condurre innanzi le scene e meglio ancora nel cercare una conclusione.

Gli artisti della Compagnia Picello recitarono con vero impegno ed il pubblico, accorso in buon numero, l'applaudì continuamente.

Questa sera *ultima recita* con *Il Ladro* di A. *Bernestein* grande successo del Teatro francese e nuovissima per le nostre scene.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 17 dicemb. 1907

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.65
" 3 1/2 0/0 (netto)	102.15
" 3 0/0	69.—
Azioni	
Banca d'Italia	1232.50
Ferrovie Meridionali	663.50
" Mediterranee	384.50
Società Veneta	100.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	502.50
" Meridionali	339.75
" Mediterranee 4 0/0	499.75
" Italiane 3 0/0	342.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	496.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	498.25
" Cassa Risp. Milano 4 0/0	504.25
" " 5 0/0	509.50
" Ist. Ital. Roma 4 0/0	500.
" " 4 0/0	501.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	99.99
Londra (sterling)	25.21
Germania (marchi)	122.71
Austria (corone)	104.21
Pietroburgo (rubli)	—
Rumania (lei)	96.50
Nuova York (dollari)	—
Turchia (lire turche)	—

I funerali a Verona del pubblicista morto a Udine.

Verona, 17. I funerali civili del pubblicista Ringler seguirono stasera imponentissimi. Apriva il corteo la banda cittadina, venivano poi i pompieri col carro di prima classe, coperto di corone e di fiori rossi, il feretro era coperto da un drappo rosso.

Seguivano il sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali, con un largo stuolo di amici e conoscenti.

Erano rappresentati venti leghe di contadini, otto circoli socialisti, il circolo repubblicano « Alberto Mario » e altre associazioni.

Al cimitero, parlarono l'assessore Levi, Perego, Valtorta, Papa, l'avvocato Zanollo, Sonenfel, Toffoletti, comm. Caperle e Sanso.

I clamorosi successi di Fatima Miris a Londra.

Abbiamo da Londra: Dopo 132 rappresentazioni a questo Hippodrome Fatima Miris è stata riconfermata per altre 72 rapp. in Provincia. La valente trasformista va di successo in successo.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Presidente Solmi — P. M. Massimilla

Tedeschi prepotenti.

Entro la sbarra vengono portati, e molto bene ammanettati, Schultz Paolo fu Paolo di Kratochvic nato ad Amburgo il 18 agosto 1859 e Schlamany Josef fu Roberto nato a Podebradz e residente a Lodz.

Questi due messeri sono coloro che la notte del 5 corrente trovandosi ottimamente «imbaccarati» si presentarono all'ufficio di Vigilanza Urbana, ove dormivano i vigili Trevisan e Scoda.

Fecero il diavolo a quattro e volevano, come i vigili depongono, dormire magari in terra ma rimanere ivi. Naturalmente i vigili di fronte a questi bellimbusti, che arrogantemente insultarono gl' italiani con le frasi: ti star porco taliano, ti vigliacco taliano, tutto taliani porca figura, intimarono l'uscita. I tedeschi si ribellarono, ma dopo non breve collutazione furono ridotti nell'impossibilità di reagire.

I due accusati, su per giù raccontano che provenienti da Treviso ubbriachi, chiesero al primo incontrato qui dove potevano andare a dormire, perchè il portafoglio d'entrambi era vuoto. Fu loro indicato l'ufficio di vigilanza. Appena presentatisi quivi i vigili gridarono fuori, fuori. Negano l'oltraggio con le parole vituperevoli, ed anche le minaccie.

I vigili però li smentiscono recisamente ed aggiungono che nemmeno con la rivoltella alla mano i tedeschi si impaurirono.

Il Tribunale li candanna entrambi a 2 mesi di reclusione ciascuno, a 120 lire di multa convertibili in un'altra dozzina di giorni di collegio ed ai relativi accessori.

Trattore truffato.

Rossi Ermenegildo contadino d'anni 40 di Pasian Schiavonesco, l'altro giorno si introdusse nell'osteria di Cudicini Giovanni e fra baccalà, pane e vino piantò 60 contesimi di chiodo. Il Ttribunale gli consegna 5 giorni di reclusione e 50 lire di multa e spese relative.

Difensore di entrambi i processi l'avv. Maroè.

Nel campo delle turpitudini.

A porte chiuse si svolse il processo contro il diciasettenne Umberto Filigoi di Eugenio, oste di Pradamano accusato di avere il 21 ottobre sulla pubblica via che di Pradamano conduce ad Orsaria tentato di violentare la tredicenne Maria Del Bianco fu Giuseppe.

L'imputato nega l'accusa e dice che essendogli stato tirato un sasso in una ruota della bicicletta, per cui cadde, rincorse la Maria e la schiaffeggiò. Null'altro.

La Maria però conferma l'accusa.

Il Tribunale condanna il Filigoi per oltraggio al pudore a quarantacinque giorni di reclusione, perdonandolo.

Difensore avv. Ballini.

Per andare in Germania.

Pietro Colautti di Carlo di anni 22, Giovanni Tomasini fu Angelo e Giordano Carareto fu Antonio anni 55, tutti di Mortegliano sono imputati di truffa perchè nel febbraio passato riscossero le caparre per recarsi all'estero a lavorare sotto l'impresa Pietro Guerra di Buia; ma poi, ognuno se ne andò per vie diverse.

Il Carareto solo si presenta all'udienza; contro gli altri due si procede in contumacia. Il Carareto è incensurato; il Colautti ebbe altre tre condanne per furto; e il Tomasini un assortimento di otto condanne.

Il Guerra narra che, nel febbraio, verso in varie volte al Carareto, L. 60; ai Colautti lire 60 più 18 corone e pagò il viaggio sino a Pontebba; al Tomasini, pure 60 lire ed il viaggio. Dopo, non vide nessuno.

Il Pubblico Ministero è incerto se vi sieno elementi per dire che vi fu truffa, o se non piuttosto si tratti di una questione da risolversi in sede civile, ed abbandona gli imputati al giudizio del Tribunale. Questi manda assolti gli accusati da imputazione di truffa, per non provata.

avv. Maroè.

[L'ex se]gretario comunale di Trasaghis
alla Corte d'Assise di Venezia

[Ieri] mattina cominciò il dibattimento contro Fabris Francesco di ... già segretario comunale di Trasaghis, accusato di truffa. Tale — come dicemmo ieri — causa fu già svolta all'assise di Udine, poi annullata dalla Cassazione, indi portata a Treviso ed annullata nuovamente dalla Cassazione che la rinviò per il terzo esame alla Assise di Venezia.

Durante questa procedura il Fabris ha già espiato più della pena che gli era stata inflitta nel primo giudizio per cui egli è comparso ieri a piede libero innanzi ai giurati.

Il Fabris, ch'era stato arrestato il 3 agosto 1903, venne rilasciato il 17 settembre 1906, espiando così più di tre anni di detenzione, mentre la Corte d'Assise di Udine lo aveva condannato ad un solo anno di reclusione.

Le somme che egli avrebbe sottratte furono già da tempo da lui reintegrate al Comune di Trasaghis e consisterebbero complessivamente di 11 mila lire. Il Fabris avrebbe firmato in suo favore 78 mandati 68 in danno dell'esattore, e dieci in danno del Municipio.

L'accusato, dopo aver dato alcune spiegazioni generiche s'inoltra nel pelago delle cifre. In sostanza egli dichiara che la Giunta lasciava a lui molta libertà, per cui potrebbe darsi che qualche mandato fosse stato corretto con l'approvazione della Giunta tanto più che certe somme corrispondono con quelle dell'esattore.

L'avv. Marigonda si riserva di descrivere quale era l'amministrazione del comune di Trasaghis.

Il Fabris aggiunge che se egli si era appropriato di qualche somma, lo aveva fatto nella certezza di poter poi reintegrare coloro che sarebbero stati rimasti danneggiati. Dei testimoni depone anzitutto il rag. Giuseppe Mantovani che per incarico del prefetto di Udine eseguì la prima inchiesta amministrativa nel Municipio di Trasaghis. Seguono i testi d'accusa Ferragotti Lorenzo assessore e Stefanutti Valentino ex assessore e pro sindaco di Trasaghis. In difesa dell'accusato depone il dott. cav. Pirona Venanzio notaio di Udine.

Il verdetto si avrà domani.

Ricordiamo che le inserzioni a pagamento (annunci di morte, ringraziamenti, avvisi d'asta, di apertura negozi, dichiarazioni d'interesse privato, ecc.) devono essere mandate alla Ditta Manzoni, alla quale abbiamo appaltato la pubblicità.

Parlamento Nazionale.

Camera. Continua la discussione sulle interpellanze su l'inchiesta circa la distribuzione dei soccorsi ai danneggiati dal terremoto in Calabria.

Fera chiede una inchiesta parlamentare.

Un discorso di Fabris, che all'epoca dei sussidi era presidente del ministero, suscita sovente le più vivaci interrogazioni ed i rumori della Estrema sinistra e massima del repubblicano Chiesa.

Parlano, in propria difesa, anche gli ex ministri Finocchiaro Aprile e Ferraris.

Giolitti fa dichiarazioni che la Camera accoglie con vivissime approvazioni: quali ad esempio, che alcuni abusi di poche persone, anche se pienamente accertati, non possono menomare il decorso di una nobile e disgraziata regione, verso le quale il Governo e il parlamento non hanno e non possono avere che sentimenti di sincere rispetto e di affetto vivo e profondo. Egli poi dice che, se la Camera vorrà una inchiesta parlamentare, il Governo non si oppone.

La mozione per l'inchiesta sarà trasmessa agli uffici. Con essa proponesi la nomina di sette membri, per accertare le responsabilità di ogni natura relativamente all'erogazione dei fondi di soccorso pel terremoto della Calabria e riferire nel più breve tempo possibile.

Senato. Nella sedata odierna, presidente Canonico, si è iniziata la discussione del disegno di legge relativo ai provvedimenti sull'affrancazione dei terreni degli usi civici e sull'esercizio di questi. Il seguito è rinviato a domani.

L'arresto di 150 fra giornalisti e loro amici.

Pietroburgo, 17. Si sono eseguiti improvvisamente, fra i giornalisti, 50 arresti, tutti di collaboratori e redattori capi di giornali radicali.

Questi non sono stati pubblicati in seguito alle perquisizioni operate nelle tipografie e in seguito all'arresto dei compositori.

La polizia aveva stabilito un appostamento nell'ufficio dei giornali, ed arrestava tutti quelli che vi andavano.

Il totale degli arrestati fra giornalisti e loro amici, è di 150. La repressione è stata provocata dal sequestro di documenti che avrebbero rivelato una nuova organizzazione rivoluzionaria ispirata da questi giornali.

Il Campionato del Mondo di Lotta Vittoria italiana

Giovanni Raicevich di Trieste fra clamorose ed entusiastiche ovazioni ha vinto il campionato del mondo di lotta al Teatro delle Folies Bergère di Parigi.

80.000 lire per fotografare la volta celeste

Si ha da Roma: Il ministro dell'istruzione pubblica ha presentato alla Camera dei Deputati un disegno di legge, che autorizza la spesa straordinaria di lire 80.000 per ultimare i lavori della fotografia della volta celeste affidati all'Osservatorio di Catania.

La relazione che procede l'articolo unico del disegno di legge, rilevando che basta ricordare che dacchè ogni nazione prese la sua parte dell'ardua impresa di fotografare tutto il cielo stellato e di dare la posizione nel firmamento e la grandezza luminosa di tutte le stelle fotografate, l'Osservatorio stesso ha potuto fare 1008 fotografie relative a 116.712 stelle; ha raccolto e preparato un catalogo di 3213 stelle di posizione nota, che furono come capisaldi per stabilire la posizione delle altre stelle fotografate, mettendo così in grado altri sei osservatorii italiani di osservare e calcolare circa altrettante stelle di riferimento, ha preparato e stampato molte tabelle numeriche per abbreviare i calcoli di riduzione e correzione; studiato e stabilito la regola fotometrica per stabilire la intensità luminosa delle stelle.

Su trenta lastre contenenti 9463 stelle si possono fare i calcoli finali e fra non molto potrà essere pronto il primo fascicolo del catalogo fotografico. Per compiere tale catalogo si può calcolare che occorrono ancora otto anni, dovendosi fare ancora tutto il lavoro di misurazione e di calcolo delle coordinate astronomiche per altre 582 lastre contenenti circa 160.000 stelle.

Luigi Monticco gerente responsabile

Ieri alle 2 pom. munita dei conforti religiosi spirava

Anna Calice Porta

di Lumignacco d'anni 64.

I cugini ne danno il triste annuncio.

18 dicembre 1907.

I funerali saranno alle ore 2 pom. d'oggi. La presente serve per partecipazione.

Municipio di Udine.
Sospensione parziale del servizio degli acquedotti.

Dalle 18 di mercoledì 18 corr. fino alle ore 6 del giorno successivo rimarrà diminuita la pressione d'acqua in tutta la rete dei due acquedotti della Città e dell'Esterno.

N. 1059

Municipio di Rigolato.

Avviso di Concorso.

A tutto il 31 corrente, è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo-ostetrico di questo Comune colle norme sancite nel Regolamento approvato col R. Decreto 19 Luglio 1906 N. 466.

E' obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti verso l'annuo stipendio di L. 2600 — compreso in queste il compenso quale ufficiale sanitario.

I diritti ed oneri del titolare si desumeranno dal capitolato relativo in corso di approvazione.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande coi documenti di rito e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto avuta la partecipazione di nomina.

Dal Municipio di Rigolato

Li 11 dicembre 1907.

Il Sindaco
Gassetti Eugenio

L. 120.000

sono l'importo dei premi della grande Tombola Nazionale.

Siamo agli ultimi giorni di vendita di questa grande Tombola Nazionale.

L'estrazione è fissata immancabilmente in Roma per il 15 Gennaio 1908, alle ore 4 pom.

La vendita delle cartelle cesserà in tutto il Regno il giorno 12 Gennaio ed i registri verranno spediti a Roma per essere archiviati nella Direzione Compartimentale del Lotto prima dell'estrazione.

Prezzo di ogni cartella Lire UNA.

Ancora poche sono le cartelle che trovansi in circolazione. Affrettatevi ad acquistarle, per non rimanere senza.

Comune di Camino di Codroipo.

Concorso al posto di Medico condotto per la totalità degli abitanti. Stipendio complessivo lire 2700. Documenti soliti. Scadenza 24 dicembre.

APPENDICE 143

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Venne immediatamente introdotto alla presenza del magistrato che lo ascoltò, attentamente, senza dar segno di troppa sorpresa neppur quando udì pronunciare il nome della contessa di Malmaison.

— Dunque Silvano Groupier non ha mentito — disse il giudice stropicciandosi le mani. — Lo dicevo io che quella donna era una briccona. E il commissario di polizia che al contrario la riteneva una innocentina vittima d'un ricatto.

Poi rivolgendosi allo Scoiattolo aggiunse. Vi ringrazio delle informazioni che mi avete dato e che certamente ripeterete dinanzi ai giurati quando sarete chiamato testimone alla Corte d'Assise.

— Intendo di far arrestare la contessa?

— Senza dubbio. Tutti sono uguali dinanzi alla legge, popolane o principesse.

Appena lo Scoiattolo fu uscito il giudice chiamò uno degli agenti di polizia che aveva sempre ai suoi comandi, e gli ordinò di recarsi immediatamente in via di Berri per invitare la contessa di Malmaison a presentarsi in giornata al tribunale. Due ore dopo infatti la contessa entrava nel gabinetto del giudice: era un po' pallida, ma affettava un contegno tranquillo e sicuro.

— Speravo che non avrei avuto altre noie, — essa disse con qualche freddezza.

— Lo avevo sperato anch'io, ma, purtroppo, mi sono trovato costretto ad invitarvi a passare nel mio gabinetto, giacchè volli risparmiarvi l'umiliazione di venire arrestata in casa vostra — disse il giudice.

— Arrestata! — esclamò la contessa con spavento, quasi non credendo alle sue orecchie.

— Appunto. L'uomo ch'è morto all'ospedale Laennec e che voi faceste ferire sulla spianata di Nanterre, vi accusò prima di spirare, confermando così quanto aveva detto Silvano Groupier.

La contessa chinò il capo e mormorò:

— Essi possono avere mentito...

— E' poco probabile, signora. In ogni modo io vi dichiaro in arresto.

— Mio Dio! l'ora del castigo è venuta! — mormorò la contessa lasciandosi cadere sopra una poltroncina.

— Voi l'avete detto, signora; l'ora del castigo sta per suonare ed il meglio che possiate fare è di confessare i vostri delitti, giacchè io sono sicuro che il cocchiere Bausin è stato ucciso per vostro ordine.

— No, non sono stata io... ve lo giuro...

— L'istruttoria metterà in chiaro anche questo fatto. In ogni modo voi vi siete dichiarata colpevole dell'uccisione di Aristide Beaufleur...

— No, lo ho detto che l'ora del castigo è venuta, non per accusarmi, ma per accusare l'uomo, che, male interpretando l'ordine ch'io avevo dato di sbarazzarmi dei due birbanti che mi perseguitavano, invece di comperarli col danaro, s'è servito della rivoltella.

— E il nome di quest' uomo?

— Non lo dirò mai.

— Voi aggravate la vostra condizione. Dicendomi il nome dell'uomo che ha ucciso Aristide Beaufler, senza vostro mandato, diminuireste la vostra responsabilità.

— E' impossibile, perchè io non conosco il nome di quell' uomo — rispose Fernanda di Malmaison con risolutezza.

— Saprete almeno dove abita...

— No.

— Tutto ciò che dite è verosimile. Basta; per ora, non ho altro a dirvi.

E il giudice premette il bottone di un campanello ed all' agente di polizia che subito entrò disse indicandogli la contessa:

— Conducete questa donna al carcere giudiziario.

— No, non lo farete... Voi disonorate la contessa di Malmaison.

— Io faccio il mio dovere... — rispose il giudice.

L'agente fece segno alla contessa di seguirlo: essa rivolse ancora uno sguardo supplichevole al magistrato.

— Andate — questi disse severamente.

Nel medesimo giorno in cui avveniva l'arresto della signora di Malmaison, Volpin l'impiegato dell'agenzia di Papà Regold, aveva terminato un supplemento alla sua istruttoria per conto di sir Reginaldo Rowisch. Guidato dal suo buon naso egli aveva indovinato un mistero nella vita dal barone di Grandville. E lo strano mistero l'aveva letto negli occhi stessi del barone.

Nel momento in cui aveva guardato quegli occhi, aveva trasalito, poi subito aveva fatto un gesto, come per dire che il suo sospetto era pazzo: ma a forza di pensare, s'era convinto che gli occhi del barone appartenevano anche ad un'altra persona ch'egli ben conosceva.

Spinto dal sedicente sir Reginaldo Rowisch, volle assicurarsi di non avere errato: estese le sue indagini, esaminò nella sua mente molti fatti che prima non avevano attratto che momentaneamente la sua attenzione, poi, finalmente, era riuscito a sapere la verità.

Trionfante, egli si presentò al «Grand Hotel» a sir Reginaldo.

— Buone notizie? — questi domandò scorgendo sulle labbra di Volpin un sorriso.

— Vi posso dire chi è il barone di Grandville, o almeno vi posso dire chi egli finge di essere per molte ore del giorno.

— Come? Il barone non è un barone?! — esclamò sir Reginaldo.

— Probabilmente non deve aver nome nè Grandville nè... Ma questo nome voglio dirvelo all' orecchio perchè neppure l'aria abbia ad udirlo.

E infatti Volpin si chinò all' orecchio di sir Reginaldo e proferì un nome.

— E' impossibile! — esclamò Rowisch.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie, così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907